

L'ITALIA FUTURISTA

Marcire con marcire.
 Cancelliamo la gloria Romana con una gloria italiana più grande.
 La parola Italia deve dominare sulla parola libertà. — Tutte le Libertà tranne quella di essere vigliacchi pacifisti antiitaliani passatisti.
 Modernizzazione violenta delle città passatiste.
 Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante e aleatoria.
 Difesa economica e educazione patriottica del proletariato.
 Eroismo + orgoglio italiano + preparazione del primato italiano in arte industria e commercio + difesa dei novatori contro musei, biblioteche professori archeologi e critici + igiene ginnastica sport metallismo meccanicismo velocità reced. — Uccidiamo il chiaro di luna nostalgico sentimentale e pessimista. MARINETTI
 Parole in libertà (lirismo liberato dalle prosodie e dalla sintassi - ortografia e tipografia liberespresse - sensibilità numerica - onoma topoe - verbalizzazione astratta). MARINETTI - BUZZI-CANGIULLO

DIREZIONE ARTISTICA
BRUNO CORRA - E. SETTIMELLI

cemento armato, ferro, vetro, fibra tessile ecc. ANTONIO SANT'ELIA
 Con gli intonarumori, i rumori della vita moderna intonati armonizzati e combinati sinfonicamente creano la nuova voluttà acustica. L. RUSSOLO
 Gettiamo risolutamente a mare tutta l'arte passata, che non ci interessa che ci opprime e che d'altra parte non possiamo misurare data la nostra assoluta forzata ignoranza della inquadratura di vita in mezzo alla quale è sorta.
 Il valore di un'opera d'arte è proporzionale alla quantità di energia occorsa per produrla ed è scientificamente misurabile.
 Gettiamo a mare tutta la critica che è sempre soggettivismo incontrollabile e capriccioso, impotente a stabilire dei valori assoluti, che sempre ha negato quello che dopo ha dovuto conoscere; sostituisce mola con la misurazione scientifica futurista BRUNO - CORRA.
 A GINNA - ESETTIMELLI - R. CHITI - M. CARLI - NANNETTI

Cadorna

Tutti riconoscono il genio militare e la potenza organizzatrice di Cadorna, il quale ha saputo servirsi dell'offensiva austriaca nel Trentino per sfondare con mossa fulminea il campo trincerato di Gorizia giudicato imprendibile dai completi. Tutti sanno che Cadorna porterà le nostre meravigliose armate là dove l'Italia deve andare.

Ma vi sono gli incontentabili: parenti di generali esonerati, espacifisti che comandano eserciti di chiacchiere alla conquista della vigliaccheria, strateghi da bigliardo, ammiragli da bicchiere, palombari da caliuella, Napoleoni da rozalette..., condottieri di donne in gondola al chiaro di luna, siluratori del buon senso e sfondatori di scatole!... Questi non sanno rimproverare a Cadorna che:

1° La sua volontà aspra e dura. Tanto meglio! Indispensabile virtù militare! Viva Cadorna!

2° Il suo zelo religioso. Odio e combatto tutte le forme di clericalismo. Ma lo zelo religioso che si limita a far pregare i soldati prima del combattimento non mi preoccupa.

Cadorna è l'unico generale dell'Intesa che abbia invaso gli Imperi Centrali. Cadorna saprà colpire mortalmente l'Austria in primavera. Questo è l'essenziale. Il resto è criticomania sozzalista. Pazienza e cannoni!... Non perdiamo tempo con l'enumerare gli errori degli alleati. La Germania ne ha commessi un

maggior numero: dopo aver riempito le sue ambasciate di bacilli per la diffusione mondiale del tifo, del carbuncchio dell'inceppità e dell'odio antitedesco, oggi la Germania riprende un po' fiato invadendo la Romania. Ciò ritarda il suo strangolamento. Arrivederci in Aprile! Noi futuristi, siamo più che mai convinti della vittoria completa sotto il comando del grande Cadorna.

F. T. MARINETTI
 FUTURISTA

Il Primo Mobilio Italiano Futurista

Prima si è creduto che la guerra non si facesse, poi si è creduto che la guerra ci portasse una sconfitta, poi si è creduto che anche con la vittoria tutto il paese fosse immiserito: e queste tre vigliaccherie sono completamente sfatate!

Noi futuristi abbiamo sempre saputo che gli italiani formano il primo popolo del mondo: questo si è completamente avverato! Ma come ora ci sono state in Italia energie scoppianti in iniziative febbrili piene di genialità e di fiducia, ci sono degli uomini che fanno due o tre mestieri nella stessa giornata, e donne che lavorano come degli uomini, incoercibilmente con un impeto e con un successo guerriero parallelo a quello dei nostri soldati lassù. Mai come ora in Italia si viaggia, adattandosi come non lo fu mai alle tribolazioni di lunghe ore di caldo, senza potere sedersi, con le valigie nei corridoi sui piedi, col fumo negli occhi, pagando il biglietto a prezzo quasi doppio.

Ho già scritto sul risveglio dell'industria italiana e ne ho esaltato l'orgoglio nazionale. Ho cercato di parlarne e risvegliarne i pregi inve-

vederci in Aprile! Noi futuristi, siamo più che mai convinti della vittoria completa sotto il comando del grande Cadorna.

stigando il lato pratico, ma non ho potuto e non ho voluto darne un freddo esame; io che scrivo voi italiani che mi leggette abbiamo nel sangue il brivido esasperatamente turchmo del nostro meraviglioso cielo. Mi sono sentito del brivido nelle vene anche quando vi parlai di sempre... Siamo veramente il popolo più artista del mondo, abbiamo nella nostra terra tutto ciò che occorre per darci continuamente tutta una poesia di cui nessuno di noi può liberarsi, e di cui dobbiamo andare grandemente superbi!

Io vi domando quale risveglio enorme dovrà avere l'Arte se l'industria promette già tanto; a quale vera rinascenza di quest'arte dovrà assistere il nostro tempo se anche tutto ciò che ci era quasi ignoto si risveglia accanto a questa nostra favolta che sempre ha sbalordito il mondo. In un momento come questo dove anche le zolle sembrano vivere di una vita propria addossate ricurve e in colonna serrata come i nostri soldati lassù, dove i vecchi rinasti a casa guardano l'aratro con mano sicura che ha cessato di tremare e di

e di essere vecchia per un miracolo della volontà.

Miracolo più grande sarà il risveglio dell'Arte in questo nostro momento in cui non esito a pronosticarvi i nuovi giorni dell'Arte.

Oggi non esito più e la mia mano è sicura e fiduciosa, a venirvi incontro porgendovi dell'arte italiana che ieri inflacchiti dalla troppo placida vita pacifista indolentemente gettavate nel nulla. Quest'oggi anche voi avete la febbre del vivere del sentire del provare dell'investigare, e l'ignoto futuro vi attrae e vi prende.

Sono felice che oggi per la prima volta una schiera vasta di persone anche non artiste sia venuta a chiedere di vedere. Finalmente oggi cominciate a comprendere che per lo meno non eravamo in mala fede. Finalmente comprendete che altri artisti ci possono essere oltre Michelangelo e Raffaello, che gli italiani ci sono sempre ed hanno come allora l'originalità nel cervello e nel cuore con la forza di creare possentemente.

Si prepara una esposizione di pittura e dovrà parlarne. Oggi devo accontentarmi col direvi sopra una serie di stili nuovissimi ed originali-

solamente dei disegni, un veramente ed accuratamente costruiti. Questo mi è costato un non lieve sacrificio di denaro di tempo e di fatica avendo dovuto superare quella serie non indifferente di ostacoli che sorgono nell'attuazione pratica delle idee. Sono riuscito a dare esatta l'espressione della originalità della praticità e dell'eleganza che volevo. Sono i primi mobili fabbricati in Italia che possono stare in confronto dal lato precisione-tecnica a quelli esteri, e superarli moltissimo dal lato artistico. Questo ha anche una enorme importanza industriale e commerciale.

I miei mobili sono sentiti come sempre dalle idee fondamentali futuriste: bisogno di ultra-modernismo originale, di igiene, di eleganza, di emozione sintetica.

Una volta erano impossibili questi requisiti perchè mancava la macchina. La lavorazione a mano implicava necessariamente delle scabrosità delle rugosità dei ghirigori d'intaglio, e molti particolari che arrivavano ad illustrare perfino, con bassorilievi e lavori d'intarsio, delle scene famigliari, delle battaglie, oppure la corte reale, e le buone e cattive azioni delle nobili famiglie. La conclusione era che nelle insenature innumerevoli si annidava la polvere di intere generazioni, e quello che è peggio vi si annidavano via via intere generazioni di microbi!... Perchè, allora poteva anche andare quando si pensava che fare il bagno era una vergogna!

Oggi è venuta l'Igiene che col lysoform la mitragliatrice e la macchina pensa a levigare a pulire a semplificare a disinfettare gli uomini le mizioni e le cose.

L'uomo tende a farsi servire più che a guidare le macchine, perchè le cose da farsi sono ben più numerose di una volta, e la vita tutta vibra in velocità sempre crescente. Ci sono delle macchine che sono dei veri e propri organismi, che hanno veramente dell'intelligenza, che hanno delle malattie croniche, che riportano delle ferite guaribili in 10, 15, 30 e più giorni; ci sono delle macchine che muoiono di un colpo appoplettico. Domandate ai motoristi agli chauffeurs ai macchinisti, essi sentono quando il motore ha la ripercussione del 4° tono, e precedendo la malattia danno subito un poco di chimino-

dello-stato per la prima febbre ipotata.

La macchina è diventata il prolungamento evidentemente necessario dei nervi dell'operaio.

Il tessitore dirige la propria macchina fluttuando a volo di volante i colori e disegni da intromettere via via...

Ho studiato nell'officina l'operaio chinato sulla piallatrice, sulla sega circolare, tagliando formando e creando le linee imparate a memoria sul disegno, e la macchina lo sente lo capisce...

Ogni operaio è innamorato della propria macchina, e quindi ne è fortemente geloso e ne rivendica i progi sulle altre dei compagni.

Forse la macchina sarà presto la nostra sola amante possibilmente desiderabile.

L'arredamento di una casa, di un restaurant, di un hotel, deve avere un carattere. Voglio dire che ogni stanza deve avere una fisionomia che va d'accordo con quello che vi si deve compiere. Mi pare che così l'arte trovi un degno compito da assolvere. L'Arte introdotta intimamente nella Vita, nelle nostre attitudini, nei nostri bisogni. Mi pare un degno compito quello di introdurre una raffinatezza elevata; una eleganza nuova e tutta italiana; dell'igiene, del benessere, della allegrezza e dell'ottimismo nella vita.

Mi pare di essere riuscito con tutti i miei sforzi contro tutti gli ostacoli a dare all'Italia il mobile d'arte italiana: grande vanto per cui l'industria e il commercio nostri potranno essere desiderati ed accettati con pieno entusiasmo dai popoli diggià meravigliati del nostro grande esercito.

ARNALDO GINNA
 FUTURISTA

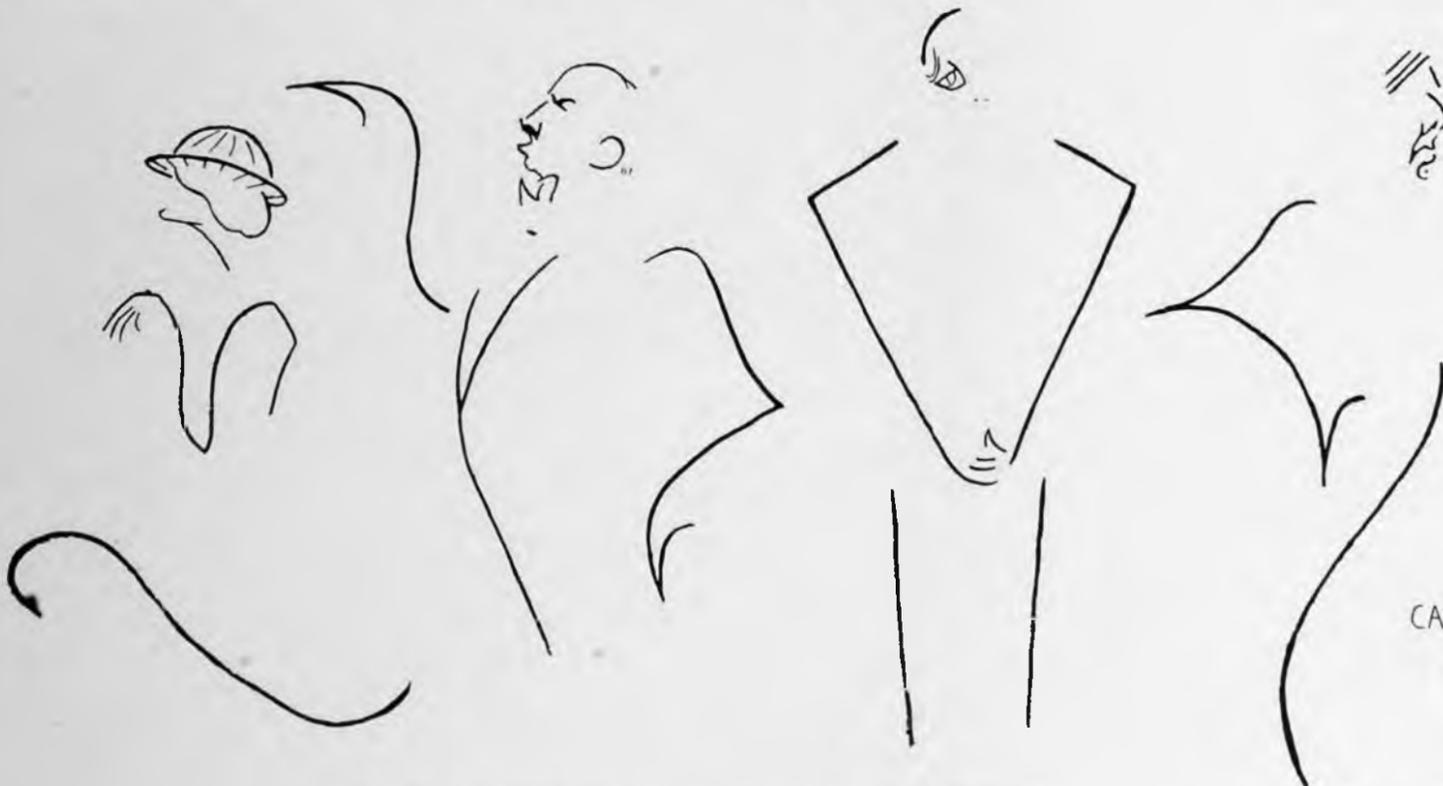
LA CARICATURA SINTETICA

MARIA GINANNI

MARINETTI

BRUNO CORRA

SETTIMELLI



CARICATURE SINTETICHE di
 NERI NANNETTI
 FUTURISTA